

XXIII.

TORNATA DEL 19 GENNAIO 1875

PRESIDENZA BIANCHERI.

SOMMARIO. Lettera del deputato PIANCIANI colla quale manda la sua rinuncia — Dopo osservazioni dei deputati CAIROLI e MACCHI, gli è accordato un congedo. — Incidente intorno ad una interpellanza del deputato FRISCHIA, relativa al regolamento per la risicoltura — Osservazioni del deputato LA PORTA — Dichiarazione del ministro per l'interno. — Interrogazione del deputato MANFRIN sulle biblioteche delle soppresses corporazioni religiose di Roma — Risposte del ministro guardasigilli. — Annunzio d'interrogazioni dei deputati CATUCCI e PIERANTONI, la prima intorno alla destituzione del vice-pretore di Ruvo-Murge, la seconda per la riproduzione dello schema di legge riguardante la precedenza obbligatoria del matrimonio civile. — Presentazione di uno schema di legge per una convenzione colla Francia per la determinazione delle frontiere dei due Stati, nell'interno della galleria del Moncenisio. — Validazione delle elezioni di Cittanova e di Oneglia. — Seguito della discussione generale dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia pel 1875 — Considerazioni e proposta del deputato PARPAGLIA — Dichiarazioni dei deputati ASPRONI e DEPRETTIS — Risposte del ministro guardasigilli — Approvazione di un voto proposto dal deputato PARPAGLIA relativo alle sedute delle Assise di Oristano e di Nuoro — Considerazioni del deputato DELLA ROCCA intorno agli ufficiali giudiziari, e risposta del guardasigilli — Osservazioni dei deputati NICOTERA, SELLA e CASTAGNOLA.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.

(Il segretario Lacava dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.)

(Prestano giuramento gli onorevoli De Martino, Di Carpegna, Carutti ed Incentri.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. È venuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole PIANCIANI:

« Motivi particolari m'impediscono per il momento di prendere parte ai lavori della Camera con quella assiduità che io credo obbligo di deputato, semprechè altro servizio del paese non vi si opponga; perciò stimo dovere rassegnare il mandato che agli elettori del collegio di Bozzolo piacque affidarmi.

« Nel partecipare questa dimissione agli onorevoli colleghi, voglia, signor presidente, esprimere loro la mia viva gratitudine per le tante prove di benevolenza che in replicate circostanze mi hanno

dato, ed ella accettare la professione di mia riconoscenza, per quella personale amicizia della quale si è compiaciuto onorarmi. »

L'onorevole CAIROLI ha facoltà di parlare.

CAIROLI. L'onorevole PIANCIANI è certamente uno degli uomini che meritano la stima di tutti i partiti, e quindi quella dimostrazione che la Camera ha fatto in altre occasioni.

La sua lettera poi è ispirata da un sentimento di delicatezza, cioè dal non potere ora intervenire con assiduità alle sedute della Camera; ma fa sperare che un tale ostacolo sia momentaneo. Quindi pregherei la Camera, invece di accettare la sua rinuncia, di accordargli un congedo di due mesi.

MACCHI. Se mi fosse lecito, direi che credo di essere interprete della gran maggioranza degli elettori dell'onorevole PIANCIANI pregando la Camera a non accettare, in questo momento, la rinuncia fatta da questo nostro collega e dettata evidentemente da un sentimento di delicatezza che direi persino esagerato, ma che è pur sempre un sentimento buono, il sentimento, cioè, del proprio dovere